

→ **Oggi la finale degli Internazionali d'Italia:** di fronte i due nuovi padroni del tennis mondiale
→ **Lo spagnolo** senza problemi con Gonzales, nell'altra semifinale un'altra resa di Roger Federer

Nadal-Djokovic, ancora loro Roma incorona l'ottavo re

Nemmeno la pioggia torrenziale di questi giorni li ha fermati: Rafael Nadal e Novak Djokovic si affrontano un'altra volta, sempre più vicini sulla vetta del tennis. Il vincitore uscente contro il numero 1 Atp.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
sport@unita.it

Non serve essere degli indovini. La finale degli Internazionali d'Italia fra Nadal e Djokovic di oggi sarà la finale di tanti tornei, anche più importanti. Rafa e Nole sono il futuro del tennis, mentre, ahinoi (e ahì lui), il 27enne Roger Federer sembra aver ceduto ai due ventenni il palcoscenico principale. Se il toro mancino di Maiorca lo ha già surclassato perfino sull'erba di Wimbledon, lo sbruffone serbo lo ha battuto per la seconda volta nel giro di due mesi. E così a tre settimane da quella di Montecarlo (vinta dallo spagnolo 6-3, 2-6, 6-1) Nadal e Djokovic si ritrovano in una finale del Master 1000 (il circuito dei 9 tornei più importanti dopo quelli dello Slam). Il pronostico è ancora tutto a favore del Maiorchino che però continua a dire di non essere soddisfatto del suo gioco... Aggiungiamoci che Djokovic a Roma è campione uscente ed è l'unico a poterlo impensiere. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per una grande finale.

Nella prima semifinale galeotta fu la pioggia. Roger Federer maledice la settimana ballerina del cielo romano, causa principale della sua sconfitta. Lo svizzero, spinto da un pubblico in gran parte a suo favore, era relativamente vicino ad una grande vittoria. Avanti di un set (6-3) e di un break (2-1), la cavalcata inaspettata dell'ex numero uno del mondo è stata bloccata da un temporale breve e violento. Fino a lì il servizio gli entrava che era una meraviglia, lo scambio da fondo lo teneva senza problemi e trovava ottimi colpi, parec-



Rafael Nadal, nato a Manacor il 3 giugno 1986, è leader Atp dal 18 agosto 2008 e ha vinto tre volte gli Internazionali Bnl a Roma

chi vincenti. Dall'altra parte Djokovic sembrava quasi bloccato e indispettito da un avversario difficilmente così solido sulla terra rossa.

Passata un'ora e tornato il sole le parti si invertivano. Nonostante l'ace con cui il gioco ricominciava, il servizio di Federer calava vistosamente, mentre Djokovic riprendeva vigore appoggiando il gioco sul rovescio dell'avversario. Recuperato il break di svantaggio, il serbo iniziava ad azzannare la partita come suo solito e pareggiava il conto con un 6-3. Il set decisivo era il più equilibrato e spettacolare. Federer aveva l'opportunità di scappar via, «brecando» sul 3-1, ma era il servizio a tradirlo nel game successivo, perso

a 0. Lì finiva la sua partita, mentre il serbo volava bissando la vittoria di Miami a fine marzo. E così il 2009 dello svizzero è ancora senza titoli per una parabola che appare assai

«Rafa» tifoso
Da tifoso del Real, il maiorchino ha una fama da jettatore...

discendente.

Nell'altra semifinale era scontato che non ci fosse storia. Nonostante non stia giocando il suo miglior tennis (qualche errore di troppo rispetto al suo rendimento da marziano),

Nadal ha regolato senza fatica il cileno Gonzales con un doppio 6-3. L'avversario principale di Nadal era l'orologio. Voleva chiudere in fretta, cercava di spicciarsi per riuscire ad essere davanti al televisore per tifare il suo Real nel «classico» contro il Barca. È stato accontentato, sebbene i tifosi delle «merengues» preferissero il contrario: continua a girare la voce che ogni volta che Nadal guarda il Real, questo perda. Il cileno Gonzales (finalista nel 2007) aveva già rischiato di uscire con l'argentino Monaco, ma ha fatto un buon match riuscendo a portare a casa ben 6 games. Di questi tempi per chi gioca contro Nadal è già un'impresa. ♦